



Domenica, 18 settembre 2016

Avenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483
Sito web: www.avenire.it
Email: speciali@avenire.it
Coordinamento: Salvatore Mazza

Avenire - Redazione Roma
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.6882309
Email: sm.lazio7sette@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:
PROGETTO PORTAPAROLA
mail: portaparola@avenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI
NUMERO VERDE 800820084

«Non sei cristiano anche tu?»

«Io lo uccido... con queste mie mani». Gabriele così disse ai suoi amici. Fuori della chiesa del paese giocherellavano prendendo un po' in giro quei vecchietti e quegli sfigati che erano andati alla Messa domenicale. L'anziano sacrestano era uscito e li aveva ripresi: «Dovreste stare dentro anche voi piuttosto! Che anche voi siete cristiani e oggi si va a Messa». Questa sfrontatezza non la sopportarono e fu così che decisero di dare una lezione a quello strufone del sacrestano. «Pensaci tu, Gabriele!», «Tranquilli... stanotte ci penso io». Tornò a casa. La sorella gli aveva preparato la cena, come al solito. Ma la maltrattò, come al solito. «Gabriele», e basta! Mamma e papà non gli piacerebbe. Non si cristiano pure tu?». Se ne andò in camera sbattendo la porta. «Pure a mia sorella faccio fuori stanotte!», si disse. E preparò la pistola che aveva preso da un suo amico. Funzionava tutto a dovere. Si mise comodo sul letto. Indossò le cuffie e si sparò un bel film horror. Di quelli forti. Con il diavolo che si impossessa delle persone. Si sentiva sempre più caricato. Quando ad un certo punto si spaventò. Una scena che avrà visto chissà quante volte... lo toccò. Si sentì avvicinato da qualcosa di oscuro e potente. Ebbe paura. E distolse lo sguardo dal film e gli cadde sugli occhi di una immagine della Madonna che chissà come era conficcata in un libro sullo scaffale. «Non sei cristiano anche tu?», si sentì dire dentro. E disse «Madonna mia». Non piangeva da quando era bambino e i suoi erano morti. Davanti alla Madonna piangeva. Sommessamente. Tutta la notte. Al mattino convinsero i suoi amici ad andare insieme dal prete a confessarsi. E poi percorse l'Europa per far conoscere la bellezza del Vangelo.

Francesco Guglietta

sisma. Presto il decreto per le popolazioni colpite. Ma le prime case solo tra sette mesi

terremoto

Una colletta per restare «accanto»

DI FRANCESCO SODDI *

Le case distrutte, la preghiera per le vittime, il dolore dei sopravvissuti. Dopo il terremoto del 24 agosto la presenza della Chiesa è stata immediata attraverso i vescovi, i parroci coinvolti e la rete Caritas. La Conferenza Episcopale Italiana ha messo a disposizione 1 milione di euro dai fondi 5xmille ed ha indetto la colletta nazionale che si svolge oggi in tutte le chiese in concomitanza con il 26° Congresso Eucaristico Nazionale perché l'esito della raccolta sia frutto eucaristico della carità dell'intera Chiesa italiana. Da tutto il Paese e anche dall'estero arrivano solidarietà e offerte, attraverso la nostra rete, così come di disponibilità di volontari che potranno essere coinvolti in seguito nelle forme più utili rispetto agli effettivi bisogni.

L'obiettivo ultimo infatti è di accompagnare i tempi lunghi della ricostruzione materiale e spirituale, della ristabilimento di relazioni e comunità, del riassetto dei traumi sociali e psicologici, del rilancio delle economie locali. È lo stile Caritas, ribadito e condiviso negli incontri che ho con i vescovi, la Caritas locali, i delegati regionali: restare accanto alle persone colpite dal sisma non con un pacchetto già confezionato di interventi, ma in costante ascolto dei bisogni, nella concretezza di un contesto in continuo mutamento. Una carità da testimoniare giorno per giorno senza clamore, con la vicinanza e l'accompagnamento delle persone, con lo studio di progetti di ricostruzione e riabilitazione socio-economica che potranno essere finanziati.

La voglia di ripartire, il germoglio di speranza che, più potente di ogni scossa, emerge dalle macerie ci dice che è questo il tempo di rialzarsi, fiduciosi che «quanti sperano nel Signore riacquistano forza, meno noial come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi».

* direttore Caritas Italiana

Ricostruzione, basta che ora non si perda troppo tempo

DI GIOVANNI SALSAÑO

Cuore, generosità, iniziativa da un lato e burocrazia, lungaggini e sospetto dall'altro. Il sisma che il 24 agosto ha colpito il Centro Italia ha fatto emergere nuovamente pregi e difetti del popolo italiano. La questione è seria. Perché riguarda la ricostruzione - e quindi il futuro - di intere comunità che lentamente si stanno rialzando e tornando alla quotidianità. Ci sono, ancora, molte luci e ombre. Per molti aspetti, questo è il tempo dell'attesa: occorrerà ancora qualche settimana prima che sia pronto il decreto del governo in favore delle popolazioni colpite dal terremoto (a cui sta lavorando il Commissario straordinario Vasco Errani) e addirittura altri sette mesi prima che siano pronte le prime case per gli abitanti. E mentre prosegue la gara di solidarietà in tutta la penisola, il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, evoca il Vietnam e invoca una task force che, superando l'attavia italiana burocrazia, aiuti gli enti locali a dare risposte più immediate ai cittadini. Ancora, noti economisti come Cesare Zamagni o esponenti del terzo settore come Edoardo Patriarca, deputato Pd e presidente dell'Istituto italiano di donazione, invocano un coordinamento per la gestione dei fondi che stanno arrivando. Già, ma dove arriveranno? Chi li gestirà? Non è solo questione di trasparenza, ma anche di individuazione di priorità e competenze. E, su questo, ancora non vi è chiarezza. Almeno fino all'emanazione dell'atteso Decreto del Governo che dovrà passare, però, attraverso altri incontri istituzionali, in particolare con le Regioni, per approfondire tematiche specifiche. Intanto, continuano le raccolte di fondi per l'assistenza delle popolazioni e la ricostruzione delle città. Oggi in tutte le chiese italiane è in calendario la Colletta straordinaria, predisposta già nelle ore immediatamente successive al terremoto, dalla Cei, che aveva pure stanziato un milione di euro per far fronte all'emergenza. Il 16 settembre, sfioravano invece i 14,4 milioni di euro i fondi raccolti dalla Protezione civile (con gli sms inviati al numero 45500) e si attestavano a circa 8 milioni di euro quelli raccolti dalla Croce rossa italiana, con centinaia le

donazioni arrivate sotto forma di derrate alimentari, vestiario e giochi per bambini (Moltissime le donazioni arrivate anche dai partner storici di Cri e da altre grandi aziende e multinazionali). Anche l'Unipi, l'Unione delle Pro loco italiane che conta oltre seimila associate, attraverso le varie raccolte fondi di Un'amatriceana per Amatrice ha raccolto poco meno di 117.600 euro e continua ad aggiornare il proprio sito internet (www.unioneproloco.it) con i versamenti ricevuti. Intanto al 16 settembre, erano 3721 le persone assistite nei campi e nelle strutture allestite allo scopo o presso gli alberghi.

In particolare, nella Regione Lazio era sceso a 936 il dato complessivo ed erano ormai chiuse le aree di accoglienza di Fonte del Campo, Gricciano, Illica e Roccasali nel comune di Accumoli, dove la maggior parte dei nuclei familiari, circa 260 persone, avevano scelto di spostarsi presso gli alberghi messi a disposizione a San Benedetto del Tronto, fino a quando saranno realizzate le soluzioni abitative d'emergenza.

Erano poi 80 le persone provenienti prevalentemente dal comune di Amatrice che avevano deciso di trasferirsi presso i Map (Moduli abitativi provvisori) e le abitazioni del progetto "Case", messe a disposizione nel comune di L'Aquila. Infine, erano 52 le persone che in oltre ospitate nella residenza sanitaria di Borbona, in provincia di Rieti. Infine, nelle Marche erano alloggiati 1459 persone, in Umbria erano assistite 660 persone mentre in Abruzzo, era rimasto invariato il dato di 274 persone alloggiato.

con Assisi

Preghiera per la pace

La Cei aderisce alla Giornata di preghiera per la pace del 20 settembre, giorno dell'incontro interreligioso di Assisi, presieduto da papa Francesco. Tutte le diocesi saranno unite in preghiera al grande evento di Assisi, a trent'anni di distanza dal primo, svoltosi il 27 ottobre 1986, a cui partecipò Giovanni Paolo II. L'iniziativa è proposta dalla Nunziatura apostolica in Italia, su invito del Papa, che nel suo ultimo messaggio per la pace ha scritto: «La pace è dono di Dio, ma affidato a tutti gli uomini e a tutte le donne, che sono chiamati a realizzarlo».



Il 16 settembre, sfioravano i 14,4 milioni di euro i fondi raccolti dalla Protezione civile, e si attestavano a circa 8 milioni di euro quelli raccolti dalla Croce rossa italiana

Ripartire dall'ascolto dei bisogni

«Non un pacchetto già confezionato di interventi, ma restare in costante ascolto dei bisogni che man mano emergono per poter concordare interventi mirati». Così don Benedetto Falchetti, direttore della Caritas di Rieti, descrive l'impegno dell'organismo pastorale nelle zone terremotate. Una presenza di prossimità iniziata già nelle prime ore del post-sisma attraverso i parroci e i volontari, che stanno condividendo con le comunità l'evolversi della situazione. La Chiesa locale, in coordinamento con la rete di Caritas Italiana e della delegazione regionale, ha attivato una segreteria operativa a Rieti e un'equipe itinerante di operatori, tra cui uno psicologo, che si muove per ascoltare le persone e raccogliergli i bisogni. Una presenza fissa e inoltre garantita all'interno delle tendopoli. «Abbiamo avviato un censimento delle presenze nelle diverse frazioni dei comuni di Amatrice e Accumoli - spiega don Falchetti -, al momento ci risultano oltre ottanta piccoli insediamenti di due o tre famiglie. Cerchiamo di garantire prossimità e conforto, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità come anziani e malati, privilegiando le piccole realtà lontane dai riflettori». Una scelta prioritaria, anche per gli interventi futuri, è quella di mettere al centro la comunità, cioè favorire l'attenzione ai problemi dei territori, individuando e moltiplicando le azioni di informazione, sensibilizzazione e animazione.

«Eucaristia e missione»

Tantissime le iniziative a livello di singole diocesi per presentare e spiegare l'appuntamento ecclesiale che chiude oggi a Genova

Ieri e oggi fitto programma di lavori per il Congresso Eucaristico Nazionale che ha avuto come tema «L'Eucaristia sorgente della missione», e che si conclude oggi. Ad accompagnarlo, in contemporanea, parrocchie e comunità religiose hanno proposto momenti di preghiera e di riflessione per spiegare l'importanza di questo appuntamento ricorrente.

Proprio a questo fine, la preparazione all'evento che si conclude oggi nel capoluogo ligure era iniziata già da tempo. Nella diocesi di Civitavecchia-

Tarquina, per esempio, il Congresso Eucaristico è stato preparato nella settimana del Corpus Domini con una giornata di formazione dedicata al clero diocesano.

In quella di Frosinone-Veroli-Ferentino lo scorso mercoledì, invece, s'è svolta un'iniziativa alla Cattedrale di Frosinone, con il vescovo Smeriglio, in occasione del Giubileo dei malati e degli anziani, seguita da un momento di preghiera giovedì nelle vicarie di Veroli, Ferentino e Ceccano. A Palestrina, ci sono stati due incontri di catechesi, per sacerdoti e laici, mentre giovedì sera concelebrazione in Cattedrale presieduta da mons. Sigalini. Sempre giovedì, a Tivoli, il Vescovo Parmeggiani ha presieduto la Messa in San Biagio prima della Processione Eucaristica giunta a S. Maria Maggiore per l'Adorazione Eucaristica perpetua.

Roberta Ceccarelli

IL FATTO



◆ OGGI
CONFRATERNITE,
IL XIII CAMMINO
a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ ALBANO
«FARE DEL CUORE
UN BUON TESORO»
a pagina 3

◆ FROSINONE
«DALLA CROCE
LA MISERICORDIA»
a pagina 7

◆ PORTO-S. RUFINA
PER CANNINARE
TUTTI INSIEME
a pagina 11

◆ ANAGNI
UN CONVEGNO
PER LA MISSIONE
a pagina 4

◆ GAETA
IL FESTIVAL
DEI RAGAZZI
a pagina 8

◆ RIETI
«PRONTI
A RI-COSTRUIRE»
a pagina 12

◆ C. CASTELLANA
L'ASSEMBLEA
DEL CLERO
a pagina 5

◆ LATINA
PER RIDARE
SPERANZA
a pagina 9

◆ SORA
AC, PRONTI
A RICOMINCIARE
a pagina 13

◆ CIVITAVECCHIA
«NELLA DIREZIONE
DEI SOGNI»
a pagina 6

◆ PALESTRINA
IL GIUBILEO
DEI DISABILI
a pagina 10

◆ TIVOLI
UN ATTO D'AMORE
VERSO LA CHIESA
a pagina 14